
Giustizia tributaria: frenata alle riforme

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA — Il testo della Bicamerale sulla giustizia sembra pronto a saltare per la parte sulle commissioni tributarie. Le forze politiche vanno, infatti, verso la revisione del testo licenziato dalla commissione per le riforme che prevedeva la soppressione dei giudici straordinari, compresi quelli tributari.

A frenare sull'operato della Bicamerale ieri, in un convegno della Cugit (associazione di categoria dei giudici tributari) oltre all'intervento del sottosegretario alle Finanze, Gianni Marongiu, ci sono state le prese di posizione di Antonio Marzano e Antonio Leone, entrambi di Forza Italia. Fatto rilevante, questo, visto che l'emendamento al quale si deve il cambiamento del testo della proposta di riforma era stato presentato da Tiziana Parenti, a sua volta parlamentare forzista. Secondo gli intervenuti di ieri la volontà di "chiudere" le commissioni, rappresenta solo una posizione personale di chi aveva proposto l'emendamento e non del partito. Forza Italia, ha spiegato Marzano, è pronta a farsi promotrice nelle aule parlamentari della revisione del testo della Bicamerale nel senso della continuità delle attuali commissioni tributarie.

Una rassicurazione circa la sopravvivenza delle Ct è venuta anche dal sottosegretario alle Finanze, Gianni Marongiu, che ha

trasmesso una relazione nella quale si ribadiva non solo la costituzionalità dell'attuale assetto della giustizia tributaria, ma si sottolineavano anche le catastrofiche conseguenze sulla giustizia civile se le venisse trasferito il contenzioso fiscale.

Da parte del Consiglio di presidenza, Antonio Martone, ha, invece, invitato il legislatore ad assumere un atteggiamento univoco sulla questione della giustizia tributaria. Di recente, infatti, da una parte ci sono state le proposte della commissione Marongiu per l'estensione dei compiti delle Ct o quelle (segnalate da Leone) di trasferimento a esse delle liti sulle violazioni fiscali una volta che ne fosse stabilita la depenalizzazione; dall'altro le proposte di soppressione (vedi Bicamerale) e l'inasprimento delle norme sull'incompatibilità disposte dalla Finanziaria '98. Uno "stop and go" che non giova alla serenità di chi è chiamato a giudicare sulle controversie tra Fisco e cittadini.

Un altro fronte che rischia di aprirsi a breve è stato delineato da Grazia Ciarlito, presidente della Cugit, secondo la quale la recente circolare 80/E, in materia di compensi ai giudici tributari, si discosta in alcuni punti significativi dai criteri dettati dallo stesso Consiglio di presidenza.

An.Cr.